

# «A Venezia in questa mostra difendiamo la nostra libertà»

► Videomessaggio di Volodymyr Zelensky ► Il curatore: «Abbiamo fatto l'impossibile per il padiglione ucraino alla Misericordia Ed è ciò che il mio Paese fa ogni giorno»

DATA STAMPA

## L'EVENTO

**VENEZIA** «Sostenete la nostra lotta con la vostra arte, ma sostenete-la anche con le parole e la vostra influenza». È l'appello lanciato dal presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, in un videomessaggio diffuso durante la cerimonia di apertura della mostra collaterale al Padiglione Ucraina, realizzata alla Scuola Grande della Misericordia, a Venezia, dal titolo: "This is Ukraine: Defending Freedom @ Venice 2022", organizzata dalla Victor Pinchuk Foundation.

«Voglio ringraziare ogni persona coinvolta nell'organizzazione di questo progetto per la Biennale di Venezia - ha proseguito Zelensky - Sono sicuro che la mostra permetterà alla gente di capire cosa significa per l'Ucraina difendere la libertà, capire il legame tra i popoli liberi sulla terra e l'Ucraina». L'intervento è stato applaudito dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che ringraziando il presidente ucraino ha affermato: «Questo padiglione è stato programmato prima dell'inizio della guerra. Non c'è pace se non c'è la libertà. Questo concetto deve essere chiaro per

tutti, come la necessità di aiutare l'Ucraina. Ringrazio Zelensky per aver voluto credere in Venezia. Impressioni ed esami di coscienza vanno fatti dopo; ora è il momento nel quale ciascuno deve impegnarsi ad aiutare come può. La cultura è libertà».

## IL PROGETTO

L'esposizione prevede 300 immagini di mamme che hanno perso un proprio figlio nella guerra del Donbas del 2014, mentre a piano terra trovano posto fotografie, dipinti, sculture di artisti ucraini. Björn Geldhof, curatore di questa rassegna e direttore artistico del PinchukArtCentre, commenta: «"This is Ukraine: Defending Freedom" è un progetto congiunto tra il PinchukArtCentre, l'ufficio del presidente dell'Ucraina, ed il **Ministero della Cultura**. Abbiamo concettualizzato, preparato e allestito la mostra in meno di quattro settimane, un progetto impossibile per tempi impossibili. Ma fare l'impossibile è ciò che l'Ucraina fa quotidianamente. Per questo la mostra è insieme necessaria e urgente. L'Ucraina possiede una forte voce artistica, che su-

pera le narrazioni dirette di guerra, ma parla, in modo espressivo e critico, della vita e della sopravvivenza, delle lettere d'amore e dei sogni. Abbiamo bisogno che questa voce sia ascoltata, dobbiamo ascoltarla e radunarci attorno ad essa. Siamo molto grati ai nostri partner M9 e Tba21 per aver facilitato e sostenuto i prestiti dei tesori del patrimonio culturale dall'Ucraina in collaborazione con il **Ministero della cultura** e della politica dell'informazione dell'Ucraina».

La cerimonia di apertura della mostra è stata preceduta da una tavola rotonda con gli artisti ucraini Yevgenia Belorusets e Nikita Kadan insieme ad Anastasia Gulej, sopravvissuta all'olocausto e rifugiata ucraina, e Serhii Plokhii, direttore dell'Istituto di ricerca ucraino, dell'università di Harvard. A piano terra si ergono le opere di Nikita Kadan (1982), poi i dipinti di Lesia Khomenko (1980). Toccante l'espressività di Yevgenia Belorusets (1980). Al piano superiore ci sono i lavori degli artisti internazionali, con opere di Damien Hirst e Marina Abramovic.

**Tullio Cardona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870



# La guerra e la Biennale



## IL PUBBLICO PER IL VIDEO

► Anche il sindaco Luigi Brugnaro tra il pubblico per il video di Volodymyr Zelenski



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870